

Petrucci alla Lega

«Mai sette stranieri Promozioni? Decido io»

● Il presidente della Fip replica a Bianchi: «Dare per assodato il ritorno in Eurocup è un'uscita che non aiuta»



LA LEGA SIA MENO
PROTEZIONISTICA
E RIFLETTA DI PIÙ
SULLE PROPOSTE

ARCIDIACONO?
VEDERLO
IN NAZIONALE
NON SARÀ FACILE

GIANNI PETRUCCI
NUMERO UNO FIP

Vincenzo Di Schiavi

«**H**o fiducia in questa nuova Lega Basket, ma l'uscita del presidente Bianchi mi è sembrata quella di un attore che sbaglia l'entrata in scena. Diciamo che non si è certo attirato i favori di Fip, Lnp (la Serie A-2, ndr) e Associazione giocatori». Non si è

fatta attendere la replica del presidente della Federazione Gianni Petrucci alle esternazioni di Egidio Bianchi, numero uno della Lega Basket, sulla Gazzetta.

Presidente Petrucci, cominciamo dalle coppe europee. La Lega ha annunciato il ritorno in Eurocup, la coppa bandita quest'anno dalla Fiba-Fip.

«Un'uscita che non aiuta. Sto lavorando per trovare un accordo in Fiba, a Baumann ho già spiegato che un altro anno di guerra con i club non sarebbe sostenibile. Ma questa strategia della Lega che dà già tutto per acquisito non facilita la situazione. Ricordo sempre che è la Fip a concedere l'autorizzazione per la partecipazione alle coppe».

Altro tema caldo è quello della eleggibilità dei giocatori, ovvero le quote di passaporti a disposizione dei club per formare i roster. La Lega propone la formula dei 7 stranieri e 5 italiani, ma con un implemento della premialità (più soldi a chi fa giocare gli italiani).

«Proporre 7 stranieri significa farsi dire di no in partenza. Per noi è una proposta irricevibile. Ricordo che ci chiamiamo Federazione italiana pallacanestro. Parlare di formule è prematuro, ma qualsiasi intesa deve passare da una triangolazione Fip, Lega, Associazione giocatori. Incentivare la pre-

mialità è una buona idea, ma anche in questo senso la strategia della Fip sta cambiando. Di solito, in Consiglio Federale, è la Lega che avanza richieste alla federazione, d'ora in poi succederà il contrario. Abbiamo diverse idee interessanti da sottoporre alla Lega, condivise con la parte tecnica, ovvero Ettore Messina, ma non posso anticipare nulla».

E veniamo alle due promozioni dalla Serie A-2. La Lega ha detto no senza una riforma dei campionati.

«Sono due anni che se ne discute. Una Lega intraprendente non può non notare cosa c'è in Serie A-2 in termini di piazze e impianti. Il basket tornerà ad essere popolare con il coinvolgimento di città importanti. La Serie A-2, l'anno passato, ha fatto registrare 1 milione e 200 mila spettatori. Una sola promozione per 32 squadre è insufficiente, poi si può pensare di modificare sia il format che lo status dei club di Serie A-2. Le leggi comunque le fa la Fip. O Lega Basket e Lnp trovano un'intesa, oppure la federazione agirà d'imperio...».

E degli impianti da 5 mila posti solo per le finali cosa pensa?

«Se il basket ambisce a una maggiore visibilità, consiglio scenari adeguati non solo per le finali ma anche per i playoff. Alla Lega suggerisco molta più ri-

flessione. Sarebbe utile una visione meno protezionistica e più imprenditoriale».

Presidente, lei è entrato in polemica anche col calcio sulla mancata mutualità.

«La mia non è una polemica, ma un dato di fatto. Se la Federcalcio è parte del Coni non può pretendere un trattamento diverso rispetto ad altre federazioni e un sistema differente di finanziamenti. Il calcio da 13 anni non finanzia più lo sport italiano che è finanziato con un

contributo annuale dello Stato. Per le scommesse sportive non servono le autorizzazioni delle società di calcio, così come per l'Nba non serve il permesso della lega americana. Se il calcio è nel Coni deve seguire queste regole altrimenti la sua posizione venga chiarita. Non ho nulla contro Tavecchio con cui ho, avevo un buon rapporto».

Capitolo Nazionale. Preoccupato per tutti questi infortuni?

«Un po'. Spero arrivino pronti. Ho parlato con Tonut e Hackett, il nostro staff medico sta seguendo l'evoluzione dei vari recuperi, Messina è in costante contatto con i giocatori. Tutti manifestano una grande voglia di venire in Nazionale».

L'opzione Arcidiacono, che però necessita del passaporto, è una pista ancora viva?

«La stiamo seguendo. Sono onesto: non è per nulla facile, ma non ci arrendiamo».



Jarrod Jones, 26 anni, (Pesaro) e Gabriel Olaseni, 25, (Sassari) CIAM

LE NORME

La polemica Lega-Fip tocca alcuni temi tecnici. Ecco i punti caldi.

COPPE EUROPEE La Fiba, nel braccio di ferro con Euroleague, non ha riconosciuto per la stagione in corso l'Eurocup a cui erano state invitate Reggio Emilia, Sassari e Trento. La Fip non le ha autorizzate.

ELEGGIBILITÀ Sono le regole che stabiliscono l'utilizzo dei passaporti per formare i roster. Due le formule: 5 stranieri (possono essere tutti extra comunitari) e 5 italiani oppure 3 extra comunitari, 4 comunitari e 5 italiani. La Lega vorrebbe 7 stranieri, senza distinzione di passaporto, e 5 italiani.

PREMIALITÀ Il montepremi istituito da Fip e Lega per i club che utilizzano più italiani e per i risultati del settore giovanile. La somma totale è così composta: 850 mila euro riconosciuti dalla Fip e 360 mila euro dalla Lega. La parte più corposa viene divisa tra i club che utilizzano di più gli italiani; quelli che utilizzano di più gli under 25 italiani; le società con i migliori risultati a livello giovanile. Nel primo caso possono aderire alla premialità solo i club che hanno scelto la formula del 5+5.